

AMO

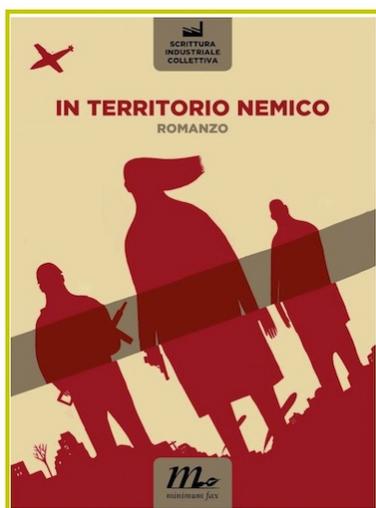
FIRME

SOCIAL



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
BOOKDETECTOR

cerca



SIC

In territorio nemico

Minimum Fax

Pagg. 308, €15,00 – ebook €6,99

Nel panorama letterario della scrittura collaborativa l'Italia ha una posizione di tutto rispetto per sperimentazione e provocazione politica: nel 1929 i futuristi del 'Gruppo dei Dieci', tra cui Filippo Tommaso Marinetti e Massimo Bontempelli, pubblicano il romanzo d'avventura fantapolitico *Lo zar non è morto*; nei primi anni Sessanta Italo Calvino collabora al gruppo sperimentale *Oulipo* insieme a Raymond Queneau, François Le Lionnais, Georges Perec ed altri; nel 1967 esce la molto discussa *Lettera a una professoressa* scritta dagli allievi della scuola di Barbiana e da Don Milani; nel 1999 lo spirito della lotta politica trova forma in *Q* scritto dal collettivo Luther Blissett, in seguito ridefinitosi come Wu Ming. Tra i più recenti gruppi e collettivi di scrittori vanno segnalati anche l'ensemble narrativo Kai Zen, Babette Factory, Paolo Agaraff e Mama Sabot. In questo scenario, il primo 'Grande Romanzo Aperto' di Scrittura Industriale Collettiva, *In territorio nemico*, colpisce innanzitutto per i numeri e per il metodo SIC: 115 autori che, interconnessi grazie alla rete, vengono organizzati secondo un modello fordista 'a catena' di suddivisione del lavoro: ci sono gli scrittori che producono le schede, i compositori che le assemblano scegliendo le migliori, i revisori che le rifiniscono. Sul piano della *produzione*, il risultato finale è un pezzo ben 'tornito', che funziona da un punto di vista narratologico. Funziona soprattutto nella cultura della 'seconda oralità' digitale da cui proviene; quella, per intenderci, in cui lo *storytelling* sembra avere la meglio sulla letteratura intesa